

nuovo Corso Venti Settembre, essendo ora, così come si trova, spoglia di ogni costruzione, vuota e deficiente quella parte della nuova via. Ammette che non sia cosa di somma urgenza, ma se si tratta di spendere una non grossa somma e ricavarne un buon utile, opina che il Consiglio debba presto occuparsene.

Circa la questione, già sollevata in precedenti sedute del Consiglio, sulla illuminazione con la luce elettrica, è d'avviso che la iniziativa dei privati sia resa più facile dalle recenti decisioni della autorità giudiziaria, la quale ha pronunziato che i Municipii debbano concedere all'industria privata che si pongano i fili e si attraversi il suolo pubblico per la illuminazione a luce elettrica.

Il Sindaco chiude la breve esposizione dicendo che forse lo avranno trovato modesto nelle sue proposte, ma che queste sono ispirate a quel sistema dal quale egli non si è discostato mai, pel quale un Comune vuole essere amministrato con coscienza, ponderazione e giustizia. Egli è d'avviso che bisogna camminare sempre, perchè fermarsi è indietreggiare — ma camminare con prudenza; egli non servirebbe certamente alla pubblica amministrazione se dovesse attendervi con altri criterii. — L'anno venturo sarà, così aggiunge il Sindaco, l'ultimo anno ch'egli coprirà così onorevole posto, ed è convinto che gli verrà resa giustizia, riconoscendosi, anche da quelli che vorrebbero camminare più affrettatamente di quello

che egli non faccia, che, malgrado la prudenza estrema ch'è il criterio informativo dei suoi metodi di amministrazione, si è fatto in Acqui più di quanto a prima vista non appaja. E chiude affermando ancora una volta che, rispettoso sempre della volontà Consigliere, egli non si presterebbe tuttavia mai a fare più di quello che le condizioni del Comune consentano.

Si procede quindi alle varie nomine indicate all'ordine del giorno e si hanno i seguenti risultati:

*Nomina di un Assessore Municipale* — Eletto l'Avv. Cav. Garbarino Maggiorino.

*Nomina di due Membri della Congregazione di Carità* — Mignone Giacinto (rielezione) - Levi Cav. Abram (nuova elezione).

Vengono riconfermati, su proposta del Sindaco, il Marchese Scati a Membro del Consiglio *Edilizio*, il Marchese Scati e il Generale Conte Chiabrera a Membri dell'amministrazione dell'*Asilo di Infanzia*.

Nella votazione per la nomina dei *Revisori del Conto 1895* riescono eletti: Ottolenghi Moise Sanson - Baralis Giovanni - DeGuidi Costantino.

*Commissione per la Tassa sulle Vetture e Domestici* — DeGuidi Costantino - Moraglio Carlo - Traversa Avv. Arturo.

Il Sindaco richiede quindi il Consiglio di procedere alla nomina della Commissione incaricata di riferire, come da proposta fatta in principio di seduta, sul piano d'ingrandimento.

Fontana nel 1847. Questo fratello gemello di Oliviero Capello, di romanzo non ha che la veste mentre il fondo è rigorosamente storico; la narrazione non è disgiunta da esempi di grandezza e di amor patrio e di devozione magnanima alla fede degli avi. Nel 1850 Fontana ne fece una nuova edizione.

Scrisse poi due racconti: *I misteri della Capitale* e *Scene del seicento*. Frattanto Carlo Avalle per speculazione libraria traduceva dal francese *Il Dizionario infernale* di Colesi De Plancy. Sotto la direzione di A. Brofferio furono pubblicate una raccolta di tradizioni italiane. Colesi De Plancy scriveva: « Perchè la leggenda pia e commovente fu relegata alle veglie « delle femmette e dei fanciulli come « indegna di occupare i passatempo di « un ingegno delicato o di un eletto « uditorio? Ecco perchè non abbiamo « poesia nel senso semplice ed originale della parola, e perchè non ne « avremo forse mai più. » Corelli

BRAGGIO propone che, come è consuetudine in tali casi, si deferisca al Sindaco la nomina della Commissione.

SCATI si associa alla proposta del Consigliere Braggio ed esprime il desiderio che si faccia avere alla Commissione il piano generale della Città.

IL SINDACO ringrazia ed accetta di nominare la Commissione ed aggiunge che per il piano generale già si è rivolta domanda all'Intendenza per averlo.

Comunica infine una lettera del Sindaco di Roma con la quale ringrazia il Comune di Acqui per la rappresentanza alle feste Comemorative della liberazione di Roma, che si volle affidare a S. E. il Ministro Saracco.

Dopodichè viene sciolta la seduta.

## BENEFICENZA

Ancora una volta muoviamo caldo appello ai nostri concittadini perchè vogliano, come di consueto, cooperare validamente alla costituzione di un fondo che sia sufficiente a continuare la distribuzione gratuita delle minestre. La somma rimasta al Comitato di beneficenza quale residuo del decorso inverno non è tale che possa sopperire per qualche tempo al bisogno, e se è desiderio, come crediamo, dei nostri concittadini che tale istituzione continui a funzionare come pel passato, e le famiglie povere abbiano il ristoro di un beneficio che diventa una necessità nella cruda stagione invernale, è duopo dar prova di buon volere con la massima sollecitudine.

Noi apriremo assai di buon grado le colonne della *Bollente* alla consueta pubblicazione degli offerenti, ed altret-

scriveva per la raccolta delle tradizioni italiane le seguenti:

Vol. 1° *Gli Alerami*.

Vol. 2° *Il trovatore Ramboldo di Vaquieroz e Adelaide di Monferrato nel castello di Pomaro*.

*Il Castello di Pomaro al tempo di Bonifazio III di Monferrato*.

*La Cattedrale di Casale Monferrato*.

*Corrado Marchese di Monferrato*.

*Gabriella di Monferrato*.

*L'antico Monferrato*.

*Il castello di S. Giorgio*.

*Camilla Faà di Bruno*.

Il Monferrato sezione degli antichi liguri, non ha ricordi del mondo romano, ma della sola famiglia che qui dominò nel medio evo, gli Alerami. Il detto argomento fu mutato a studiare recentemente dal Prof. Giosuè Carducci (ora Senatore) il quale nella sua dissertazione: *I trovatori alla Corte di Monferrato* prima, coll'articolo *Gli Alerami*. (1) Scrissero pure sull'argo-

(1) V. « N. Antologia » 1° Dicembre 1883.

tanto siamo certi farà la egregia consorella la *Gazzetta d'Acqui* con la quale ci siamo sempre trovati all'unisono quando si è trattato di bandire opere di beneficenza e di patrocinare intendimenti di carità.

Il Sig. Jona Ottolenghi ha, come in ogni filantropica impresa, dato il buon esempio. — Il Municipio non sarà da meno sicuramente dei decorsi anni. — Ora dunque spetta alla cittadinanza mostrare che non solo l'obolo della carità si versa quando lo si richiama con l'attrattiva dei divertimenti, ma che si dona spontaneo pel solo scopo umanitario di soccorrere chi ha bisogno.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 18 Novembre.

**Rapina** — *Cidonio Pasquale*, è un prestante giovanotto sulla ventina che, tradotto dalla Benemerita, viene sul banco degli imputati a rispondere del grave delitto di rapina previsto e represso dall'art. 406 del vigente C. P.

Perché? — Perchè la sera del 25 Agosto u. s. amore — non quello che a cor gentil ratto s'apprende, ma quell'altro — amore prepotente e che non ammette indugi, lo spinse ad avvicinare sulla pubblica via Oddone Maddalena — conosciuta dai nottambuli e dai frequentatori dei *Pesci vivi* ed altri emporii congeneri di fricassee e di affetti, col nome di *Trisobbina* — avvegnachè abbia la protagonista passiva del dramma svolto la sera del 25 agosto tratti i natali in quel Comune che dice *tre sobrii* abbiano cooperato a piantare negli ubertosi colli del Monferrato.

Bello era Cidonio e di gentile aspetto — ma gli indumenti dimessi e le scarpe rattoppate mostravano alla allegra donnetta che le forze finanziarie non corrispondevano affatto a quelle fisiche: Cidonio era solo fiorente di salute e di vigore, e questo non era il solo obiet-

mento Giuseppe Cerrato *La famiglia di Guglielmo il Vecchio Marchese di Monferrato nel secolo XII*. Idem *Il bel cavaliere di Ramboldo di Vaquieroz* Torino, Loescher 1884.

Savio Fedele: *Studi storici sul marchese Guglielmo di Monferrato e suoi figli*. Torino, fratelli Bocca 1884. Di questi studi (1) ne fece una recensione Vittore Cobiainchi. Un tema *Le Crociate ed i marchesi di Monferrato nel Secolo XII* fu proposto dall'Accademia de' Lincei (2) andato deserto. Ciò non pertanto Carducci proseguì coll'altro articolo *La poesia e l'Italia nella 4° Crociata*. (3) Ritorniamo all'argomento. Corelli aveva omai sotto il cerchio di ferro, egli era conosciuto, non importava più sapere se l'opera che si presenta è fatta dall'autore o da altri, è questione di stampare l'editore è pronto.

(1) V. « La Rassegna Nazionale » V. XXVI, 16 Dicembre 1883 - Firenze, Callini.

(2) V. « Gazzetta Ufficiale » N. 28 dell'anno 1887.

(3) V. « N. Antologia » 16 Febbraio 1889.

## APPENDICE I

### PIETRO CORELLI

di

LUIGI TORRE

II.

Corelli esordiva nel 1842 col romanzo intimo: *Una povera donna!* E dal canto suo Carlo Avalle suo coetaneo e compagno pubblicava: *Povera vecchia!* Nel 1845 pubblicava Oliviero Capello *Storia del Monferrato del Secolo XVI* illustrata con disegni da Cleuterio Paganio, romanzo che può andar del paro col *Marco Visconti* del Grossi, *Margherita Pusterla* di C. Cantù, *Il Conte Ugolino* del Rosini, *L'Assedio di Firenze* del Guerrazzi.

Corelli poscia si recò a Firenze ove fece degli studi su Gerolamo Savonarola, futuro protagonista di un suo romanzo omonimo. *Il Savonarola* vide la luce a Torino a puntate coi tipi